

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DI BOLOGNA

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
COMUNE DI CASTELLARANO

**Costruzione di un piazzale di stoccaggio di materiale
ceramico (prodotto finito) in Via Stradone Secchia 32-34**

RELAZIONE PAESAGGISTICA art. 146 D.LGS. 42/2004 e D.P.C.M. 12/12/2005

Elab. 1.4



Progettista:
arch. Edoardo Paladini
Via Dante Alighieri 18
Montefiorino MO 41045
C.F.: PLDDRD86A15I462Z
edoardo_paladini@libero.it
Tel. 333/3288533

Committente:
COEM S.p.a
Via Stradone Secchia 32-34
Castellarano RE

Castellarano, lì 31.05.2021

1. PREMESSA

La presente relazione paesaggistica è relativa alla costruzione di un nuovo piazzale per lo stoccaggio di materiale ceramico (prodotto finito) a servizio dello stabilimento ceramico CO EM SpA posto nel polo industriale di Roteglia di Castellarano. La zona di intervento, come si evince dalla tavola 2.3a di progetto, interessa marginalmente, nella parte S-E per una profondità massima di 25 m circa e per l'area a verde ove è prevista la realizzazione dell'invaso di laminazione delle acque piovane la fascia di 150 m dalla sponda del Fiume Secchia.

Gli stabilimenti ceramici attualmente producono una vasta gamma di prodotti, sia in termini di caratteristiche che di formati, il che comporta la necessità di avere adeguate riserve di materiale pronto per la spedizione e quindi la disponibilità di ampi spazi per lo stoccaggio dei prodotti ceramici finiti



Fig. 1 Ortofoto (Polo industriale di Roteglia)

2. PRECEDENTI TITOLI EDILIZI

L'area oggetto di intervento è libera da costruzioni e non sussistono precedenti titoli edilizi.

3. CARATTERI PAESAGGISTICI DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL SUO CONTESTO

3.1 Contesto paesaggistico dell'intervento

L'area è posta nel Comune di Castellarano nel contesto del polo industriale di Roteglia. Si tratta di un area che confina su tre lati con stabilimenti industriali esistenti : a Est Ceramica CO EM SpA (proprietaria anche dell'area oggetto di intervento, a Ovest area dello stabilimento Scatolificio La Veggia SpA, a Nord Officine Valsecchia ed infine a Sud il Fiume Secchia. Il polo industriale di Roteglia, di cui la nostra area è parte, è posto tra la strada di fondovalle SP486R e il Fiume Secchia.

La strada di fondovalle separa la zona produttiva dal centro urbano edificato, prevalentemente residenziale, di Roteglia.

Il polo industriale di Roteglia si è sviluppato e consolidato a partire dagli anni '60/'70 del secolo scorso ed è connotato prevalentemente da industrie di tipo ceramico.

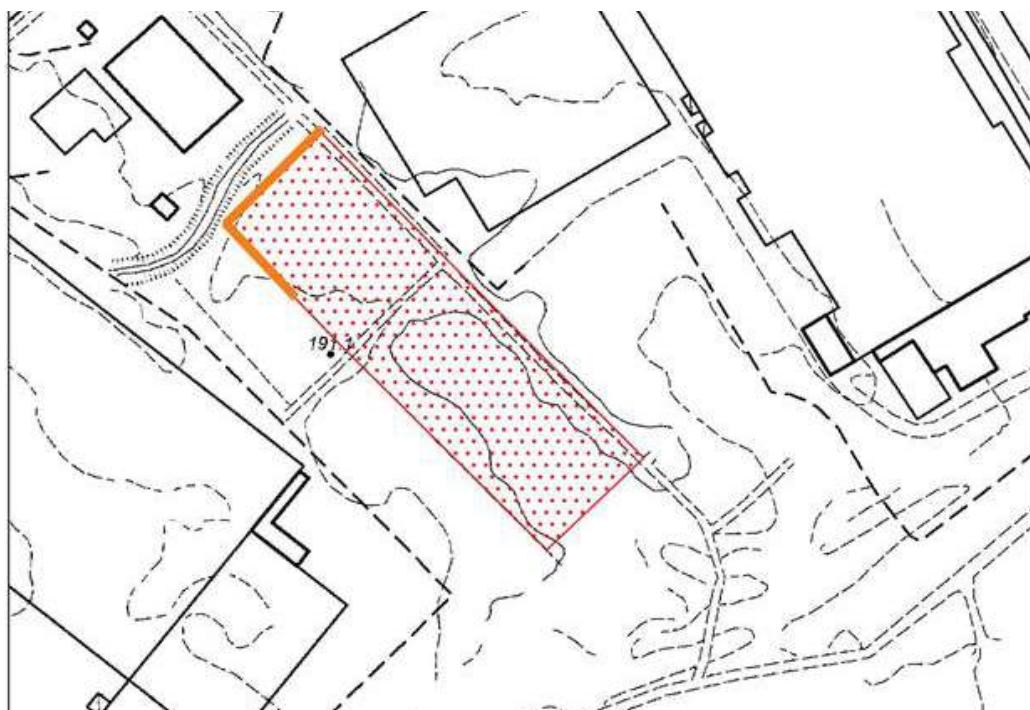


Fig. 2 CTR – Elemento 219090 (A. 1973)

3.2 Caratteri Geomorfologici

La zona interessata, così come l'intera vallata di Roteglia, è caratterizzata dal punto di vista naturalistico dal Fiume Secchia che la connota sotto il profilo paesaggistico, con la peculiarità di presentare una sorta di asimmetria in quanto il fiume è addossato al versante in sponda destra, quello modenese, mentre in sponda sinistra è presente un'ampio territorio pianeggiante, una fascia allungata dalla zona del Muraglione, verso monte, alla stretta del Pescale verso valle.

Questo territorio denominato “Piana di Roteglia” è caratterizzato da un deposito alluvionale di età Quaternaria con una ricca falda freatica che ne ha determinato la fertilità agraria. Questo aspetto, estremamente significativo finché l'economia della zona era prevalentemente agricola, ha consentito il formarsi e il consolidarsi dell'abitato di Roteglia nelle dimensioni che lo hanno caratterizzato nel tempo, come frazione importante del Comune di Castellarano.

Lo sviluppo industriale, a partire dagli anni '60 del secolo scorso, è stato accompagnato da un ulteriore sviluppo del centro abitato residenziale per rispondere alle maggiori esigenze abitative.

Infatti gli insediamenti, sia residenziali che industriali, hanno trasformato il paesaggio agrario di un tempo in zona urbanizzata per quasi tutto il territorio pianeggiante sino ai primi rilievi collinari.

Si sottolinea l'aspetto della pianificazione urbanistica del tempo che, avvedutamente, ha destinato allo sviluppo industriale la fascia di territorio a valle dell'abitato tra la direttrice di quella che è poi divenuta la strada di fondovalle, dapprima SS 486 del Passo delle Radici e poi, a seguito di riclassificazione, SP486R di Montefiorino destinandola al traffico di transito oltre che a quello di accesso alla zona industriale.

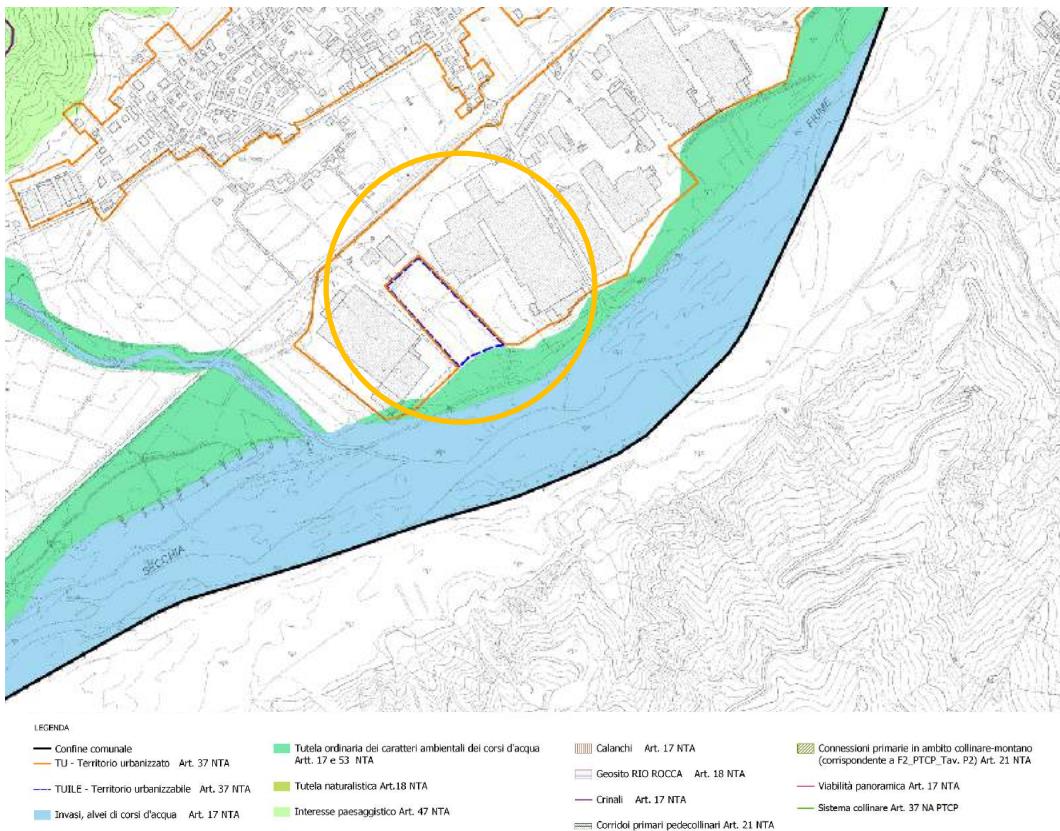


Fig. 3 PSC - Tavola 9.4: Interesse naturalistico

Come si vede dallo stralcio della carta CTR il territorio compreso tra la strada Provinciale e il Fiume Secchia appare già trasformata ed uniformemente occupata da stabilimenti produttivi. La zona interessata dall'intervento è quella più a sud del polo industriale di Roteglia, e l'elemento di continuità del paesaggio naturale che permane è rappresentato a Sud dal Torrente Lucenta, deviato circa 50 anni fa nel sedime attuale, e dal Monte della Pendice a Nord dell'abitato.

Il Fiume Secchia, nel tratto interessato dall'intervento, presenta un'ampio alveo irregolare a canali intrecciati di tipo "braided" per andamento planimetrico e delimitato, rispetto all'area oggetto di intervento, da due antichi "moli" e da una difesa spondale (scogliera) estesa verso valle per tutto il fronte dello stabilimento CO EM.

L'area di intervento è posta a quota intermedia tra la strada di fondovalle SP4896R e l'alveo del Fiume Secchia ed a quota decisamente inferiore rispetto all'abitato, limitando così

l'impatto visivo dell'intervento da realizzare che, peraltro, non comprendendo la realizzazione di costruzioni in elevazione non comporta di per sé un impatto visivo di rilievo.

3.3 Caratteri Vegetazionali

L'area di intervento risulta completamente spoglia da alberature e vegetazioni di pregio, nella sponda sinistra del fiume è presente una rarefatta vegetazione spontanea, di tipo ripariale, costituita per lo più da arbusti di essenze colonizzatrici alloctone.

Si segnala che nelle cartografie del PTCP e del PSC è rappresentata una piccola area boscata all'angolo N-O/S-O della zona che deriva da vegetazioni spontanee sorte sull'argine del Torrente Lucenta prima del suo spostamento più a S-O effettuato negli anni '70 del secolo scorso.

Il nuovo alveo del Torrente Lucenta, nel corso attuale, è individuato nel PTCP e nel PSC ed assogettato alle relative fasce di rispetto.

La situazione attuale è esaminata nell'elaborato 1.2 – “Relazione area boscata”, a cura dell'agronomo dott. Simone Bertani, nella quale si dimostra, sulla base degli accertamenti effettuati, che, secondo le vigenti normative in materia, l'area boscata è di fatto inesistente. L'area interessata dal piazzale pavimentato è priva di vegetazione.

A lato Fiume Secchia il progetto prevede il mantenimento di un'area verde estesa (4670+670) = 5340 mq circa, come meglio precisato nella relazione tecnica generale, nella quale sarà realizzato l'invaso di laminazione delle acque piovane che è esteso in superficie circa 500 m².

Tale area rappresenta una adeguata fascia di mitigazione paesaggistica e ambientale che separa l'intervento dal Fiume Secchia.

4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Fig. 4 Vista dal versante in sponda destra del Fiume Secchia



Fig. 5 Vista area verde - zona bacino di laminazione



Fig. 6 Vista da Sud



Fig. 6 Vista da Nord

5. CARATTERI GEOLOGICI

L'area di studio ricade all'interno del pedeappennino settentrionale, costituito da depositi quaternari continentali che si trovano al tetto di unità quaternarie marine e unità tettoniche Liguri ed Epiliguri di età terziaria e cretacica con vergenza orientale. In dettaglio l'area di studio, ricadente nella fascia pedeappenninica, è costituita da unità geologiche di natura alluvionale di età quaternaria recente. Di seguito sono descritte in sintesi le formazioni geologiche e le coperture quaternarie affioranti nell'intorno dell'area di studio (fig. 8), tratte dalla sezione geologica "219090 – Roteglia", rilevata alla scala 1:10000 nell'ambito del progetto CARG.

La geologia dell'area nell'intorno dell'area di studio è visibile in fig. 8. Il sito sorge in una zona di terrazzo alluvionale quaternario costituito da depositi ghiaioso-sabbiosi con potenza massima di circa dieci metri, tale unità è denominata nella cartografia geologica Unità di Modena (AES8a). L'unità è contraddistinta anche dalla presenza di un suolo poco alterato e di potenza massima di circa 100 cm. L'unità di Modena è composta nell'area di studio da un terrazzo fluviale costituito da ghiaia e sabbia per una potenza di alcune decine di metri circa.

Al di sotto dei depositi è presente la Formazione delle Argille Varicolori di Cassio (AVV). La Formazione del Cretacico superiore e ambiente marino è affiorante nelle prime colline a ovest dell'abitato di Roteglia. La Formazione AVV è formata da Argille e argilliti rosse, violacee, grigio scure e verdastre, fissili, con intercalazioni di strati sottili di arenarie fini e siltiti grigio scure, manganesifere e localmente cloritiche, di calcilutiti silicizzate grigio-verdine e di calcareniti e arenarie litiche e feldspatiche grossolane. Contatti per lo più tettonizzati con le formazioni sottostanti; potenza geometrica variabile da qualche decina a qualche centinaio di metri.

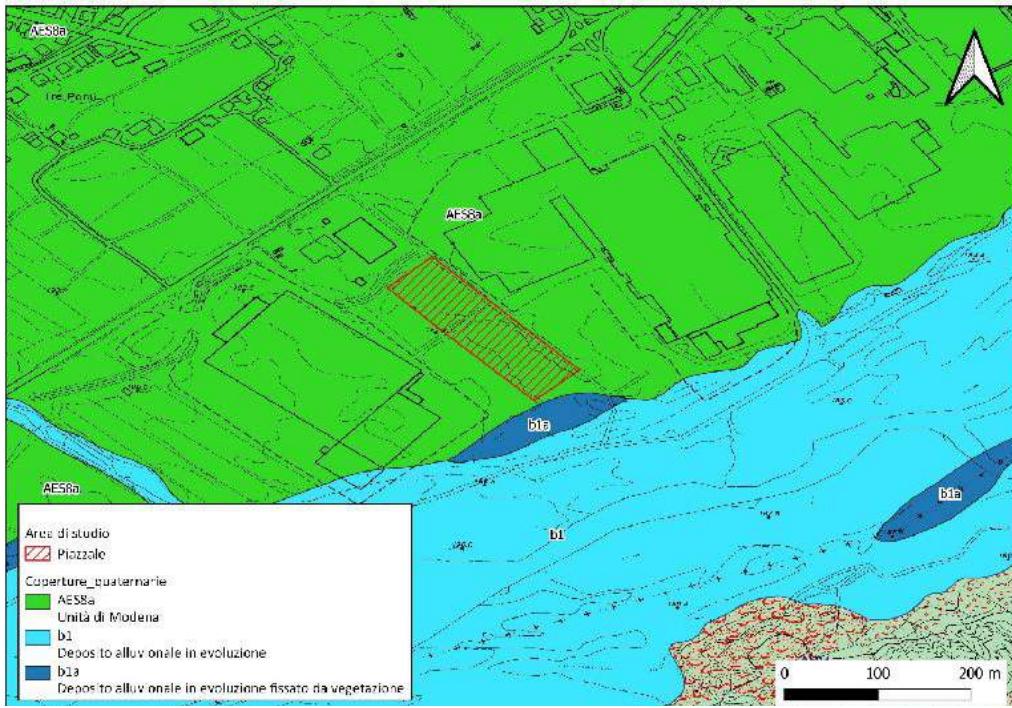


Fig. 8 Carta Geologica – Stralcio Elemento 219090

6. INQUADRAMENTO CATASTALE

La società CO EM SpA è proprietaria dell'area, adiacente a S-O dello stabilimento, censita al Catasto Terreni di Castellarano come segue:

Foglio	Particella	Cat.	Superficie (ha are ca)
59	150	SEM IRR ARB	00 29 48
59	151	SEM IRR ARB	00 18 43
59	173	SEM IRR ARB	00 42 95
59	176	SEM IRR ARB	00 39 70
59	180	SEM IRR ARB	00 55 88
Sommano			01 86 44



Fig. 9 Mappa catastale attuale Fg. 59 Map: 150, 151, 173, 176 e 180

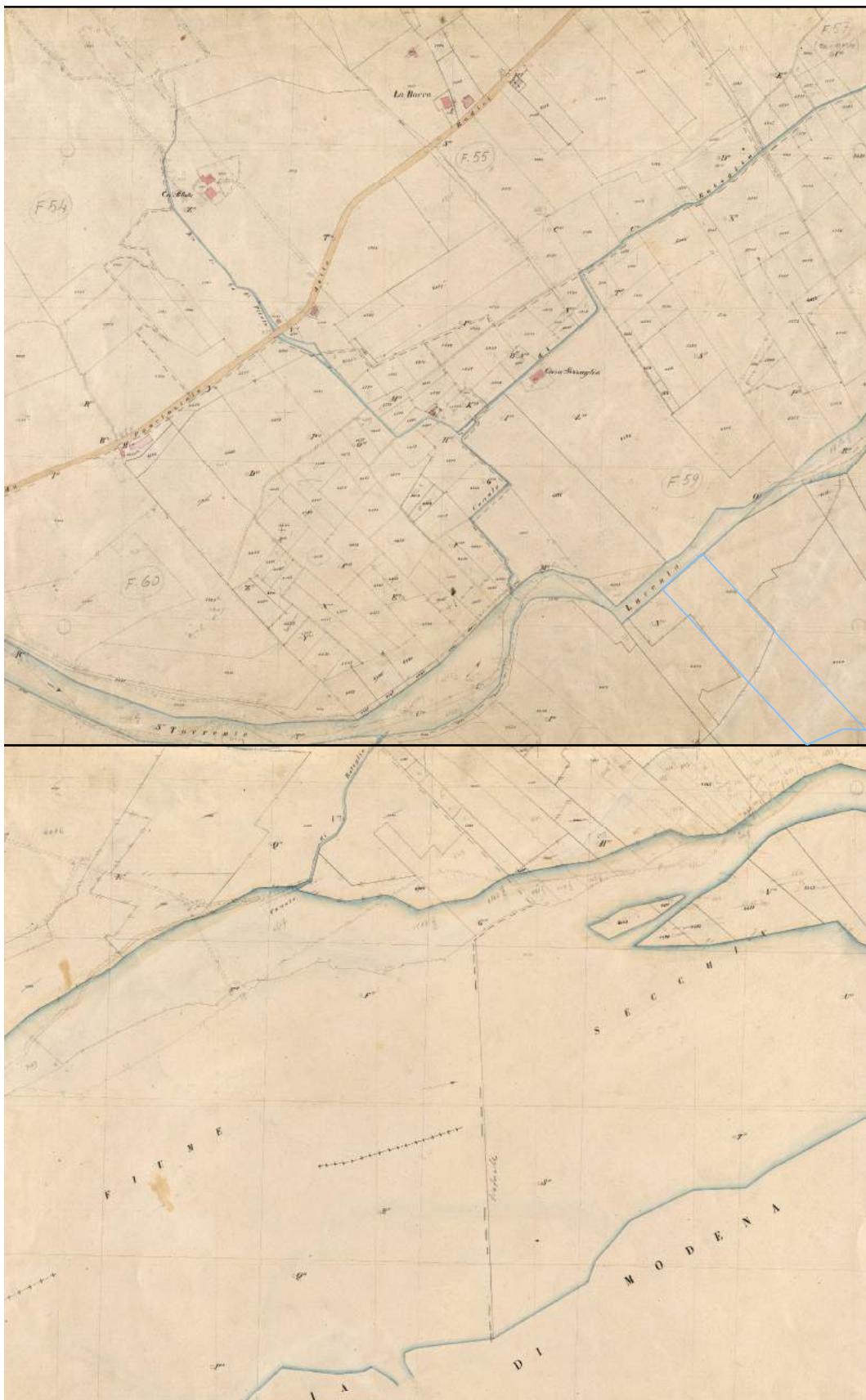


Fig. 10 Mappa catastale all'impianto Fg. 60 e 63

7. LIVELLI DI TUTELA

7.1 PTPR- Piano Territoriale Paesistico Regionale

Nel PTPR la zona di studio è inserita nel “Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua (art.17 NTA PTPR)”

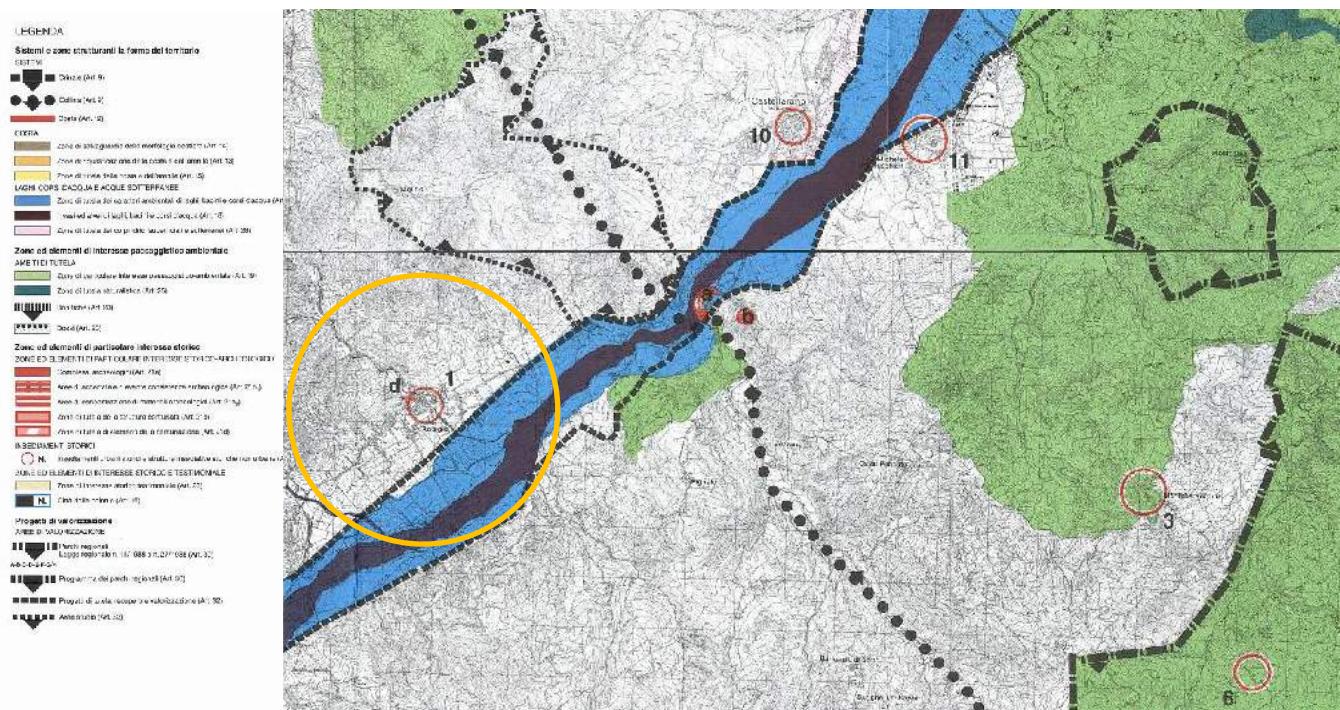


Fig. 11 Estratto della Tav.1-26 carta dei vincoli del PTPR, in evidenza la zona di studio

7.2 PTCP - Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento

Il PTCP definisce i vincoli e le tutele del territorio che in questo caso si configurano con quelle del Fiume Secchia definite nelle seguenti tavole:

P1 - Ambiti di paesaggio

L'area oggetto di studio è compresa nell'ambito 6 - Distretto Ceramico. Le strategie di ambito stabiliscono in tema prioritario dell'integrazione tra i territori delle Province di Modena e Reggio Emilia che costituiscono il Distretto Ceramico.

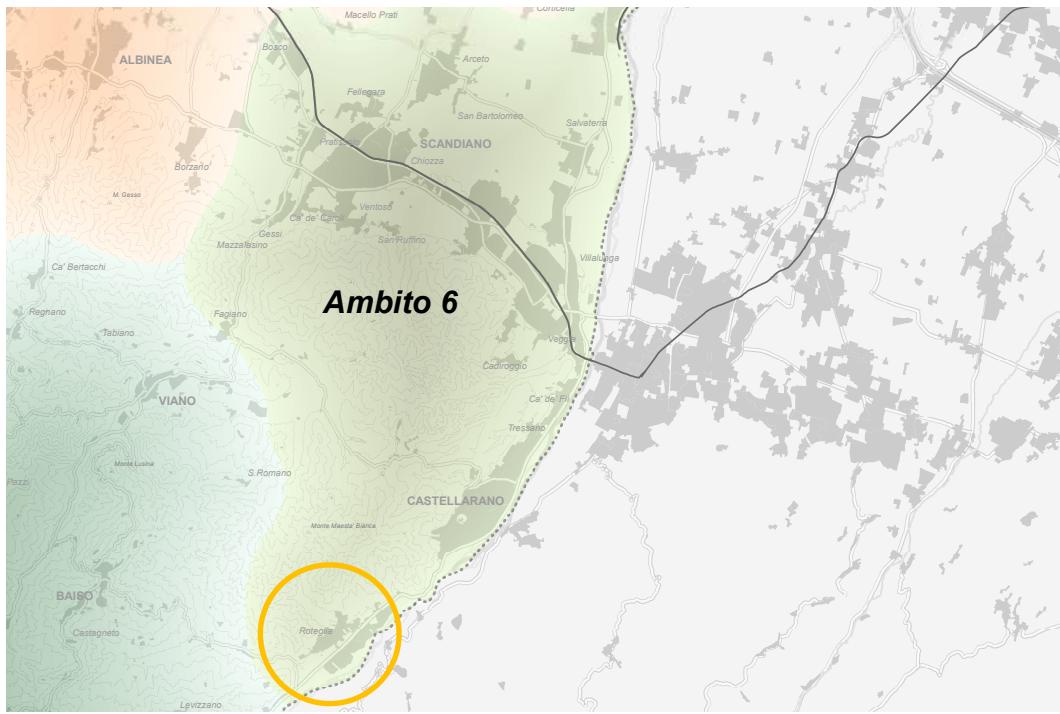


Fig. 12 Tav- P1 – Ambiti di paesaggio

P2 - Rete Ecologica Polivalente

Nell'area di studio è individuato il Fiume secchia come corridoi fluviali primari (D1).

A) Elementi della Rete Natura 2000 (art. 89)

- Siti di Importanza Comunitaria - SIC (A1)
- SIC e ZPS
- Zone di Protezione Speciale - ZPS (A2)

B) Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)

- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (B1)
- Riserve Naturali Orientali (B2)
- Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana - Terre di Matilde (C4) (art. 88)
- Aree di Riequilibrio Ecologico (C4) (art. 88)

C) Altre aree di rilevanza naturalistica riconosciute, segnalate e di progetto

- Parchi provinciali (C1) (art. 5)
- Oasi faunistiche (C2) (art. 5)
- Zone di tutela naturalistica (C3) (art. 44)
- Aree di reperimento delle Aree di Riequilibrio Ecologico (C4) (art. 88)
- Area di reperimento per un'area protetta del Fiume Secchia (C4) (art. 88)
- Area di reperimento del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Dorsale Appenninica Reggiana (C4) (art. 88)
- Arearie di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Fontanili (C5) (art. 82)
- Arearie di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni (C5) (art. 5)
- Bacini idrici polivalenti a funzionalità ecologica (C6) (art. 85)
- Area di reperimento per bacini idrici polivalenti (C6) (art. 85)

D) Corridoi ecologici fluviali

- Corridoi fluviali primari (D1) (art. 65, art. 40, art. 41)
- Corridoi fluviali secondari (D2) (art. 41)
- Corsi d'acqua ad uso polivalente (D3) (art. 5)

E) Gangi e connessioni ecologiche planiziali da consolidare e/o potenziare (art. 5)

- Gangi ecologici planiziali (E1)
- Corridoi primari planiziali (E2)

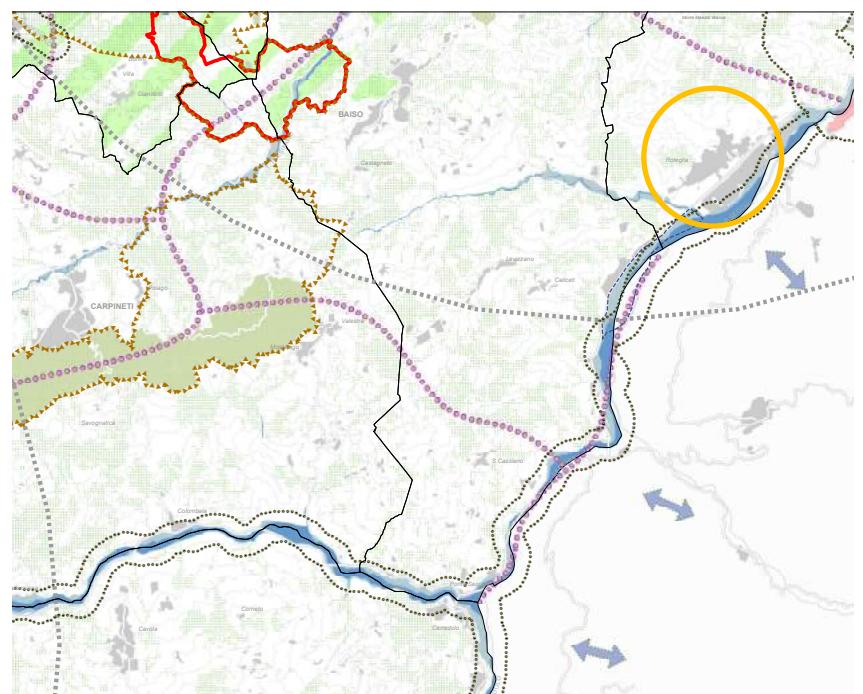


Fig. 13 Tav. P2 – Rete ecologica polivalente

P4 – Carta dei Beni Paesaggistici

E' individuato il Fiume Secchia, inserito nell'elenco delle acque pubbliche, sono individuate formazioni boschive in prossimità dell'alveo del Fiume.

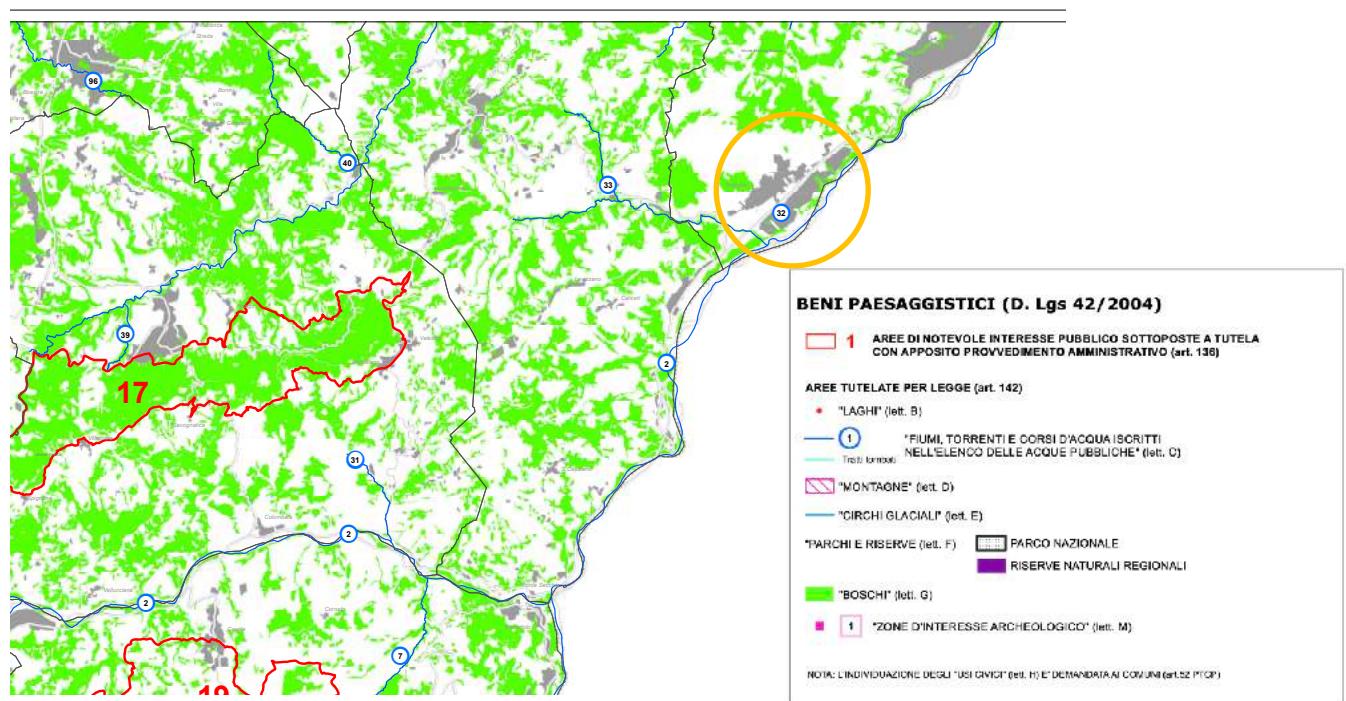


Fig. 14 – Tav. P4 – Carta dei Beni Paesaggistici

P.5a – Zone, Sistemi ed Elementi della tutela paesaggistica

Non sono individuati elementi di tutela paesaggistica sull'area di studio. Nella zona Sud Est dell'area è individuata una fascia di "Zona di Tutela Ordinaria (b) dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua" (NTA art.40).

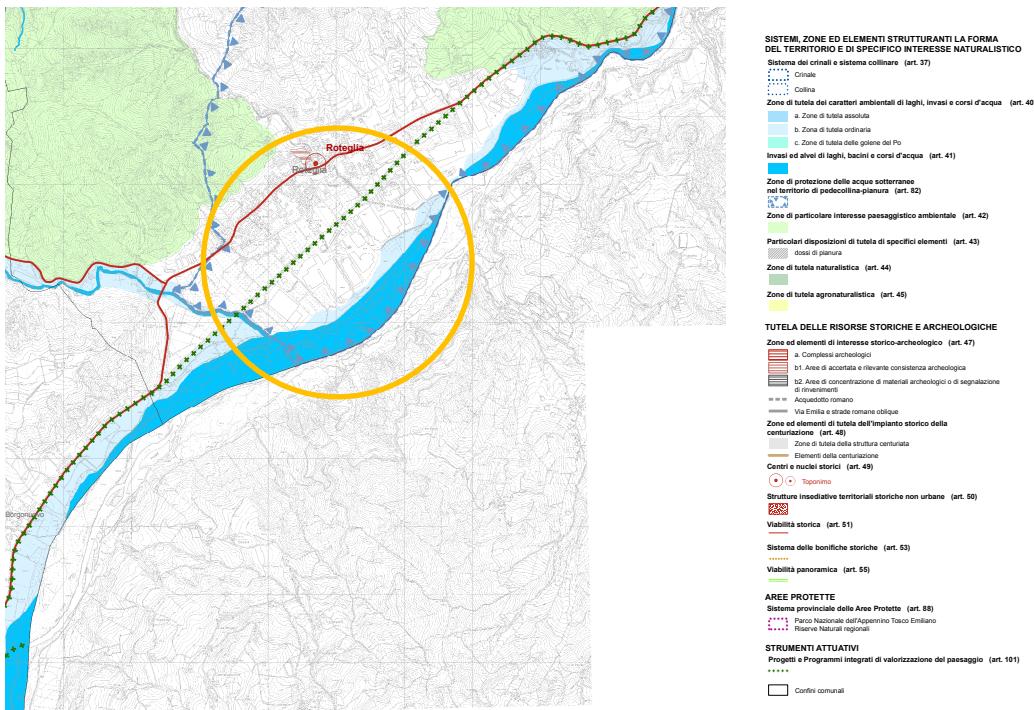


Fig. 15 Tav. P.5a – Zone, Sistemi ed Elementi della Tutela Paesaggistica

P.5b – Sistema forestale boschivo

Sono individuate possibili formazioni boschive alloctone di tipo igrofilo, ripariali di versante.

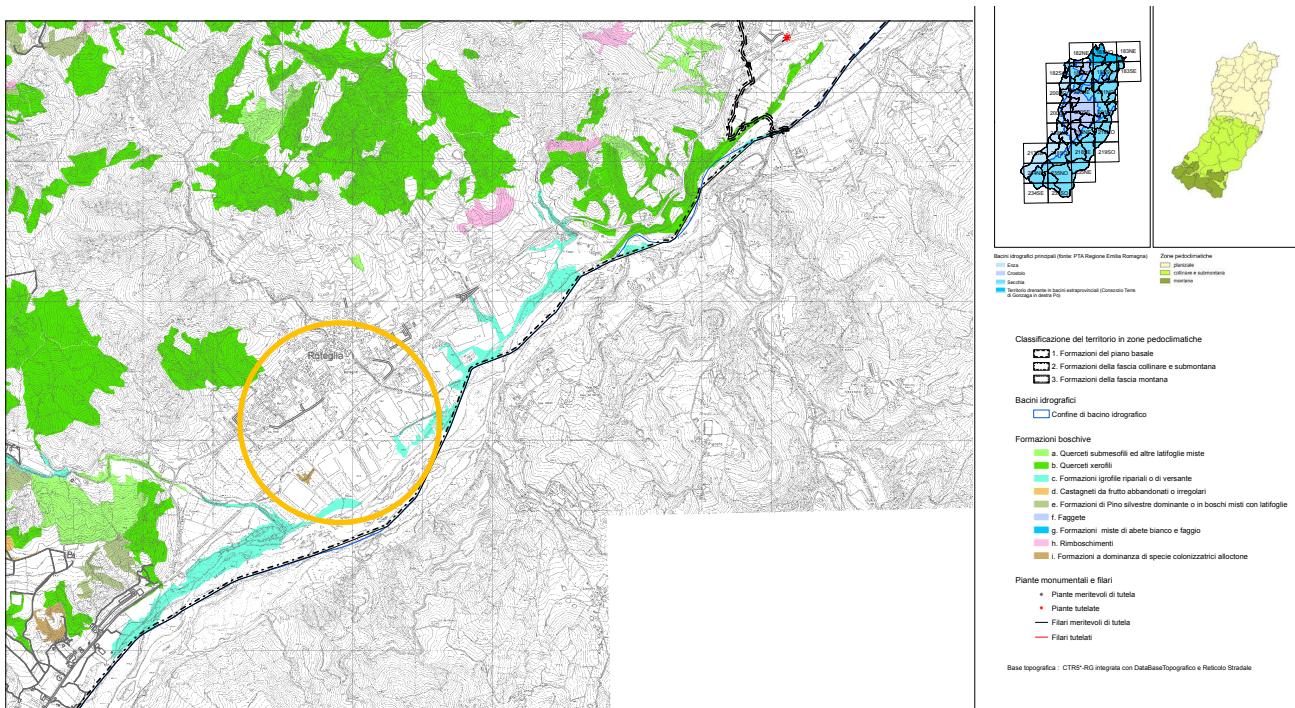


Fig. 16 Tav. P.5b – Sistema forestale boschivo

P.6 – Carta Inventario del dissesto (PAI-PTCP) e degli abitati da consolidare e trasferire

L'area di studio ricade nei Depositi Alluvionali terrazzati.

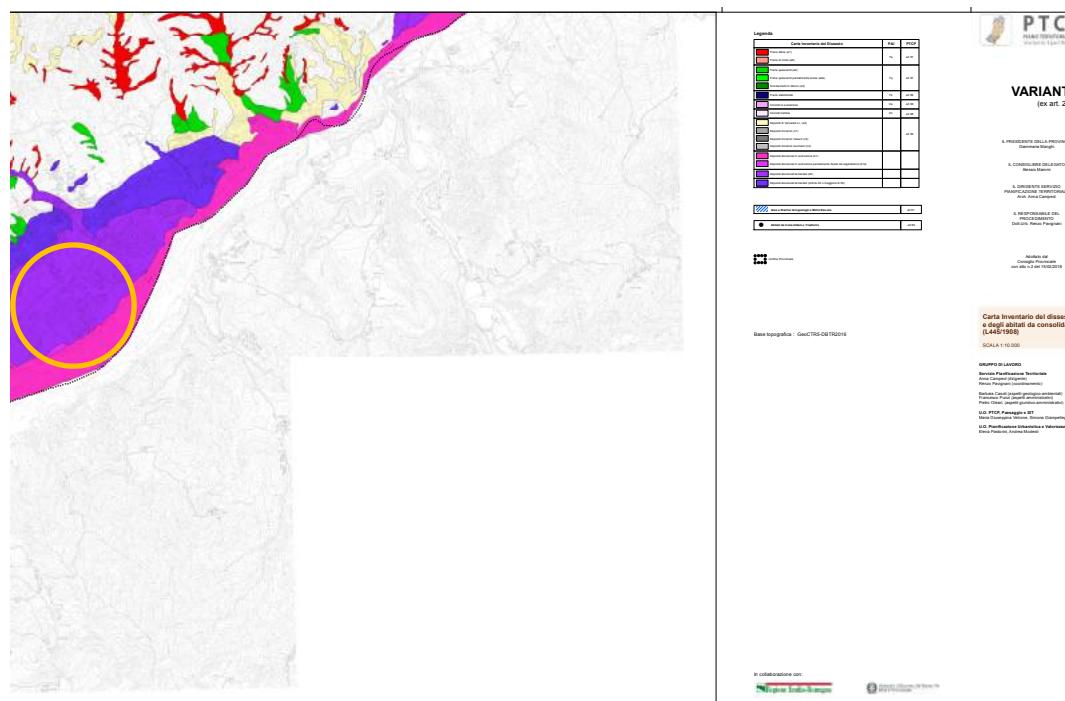


Fig. 17 Tav. P.6 – Carta Inventario del dissesto

P.7 – Carta di delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)

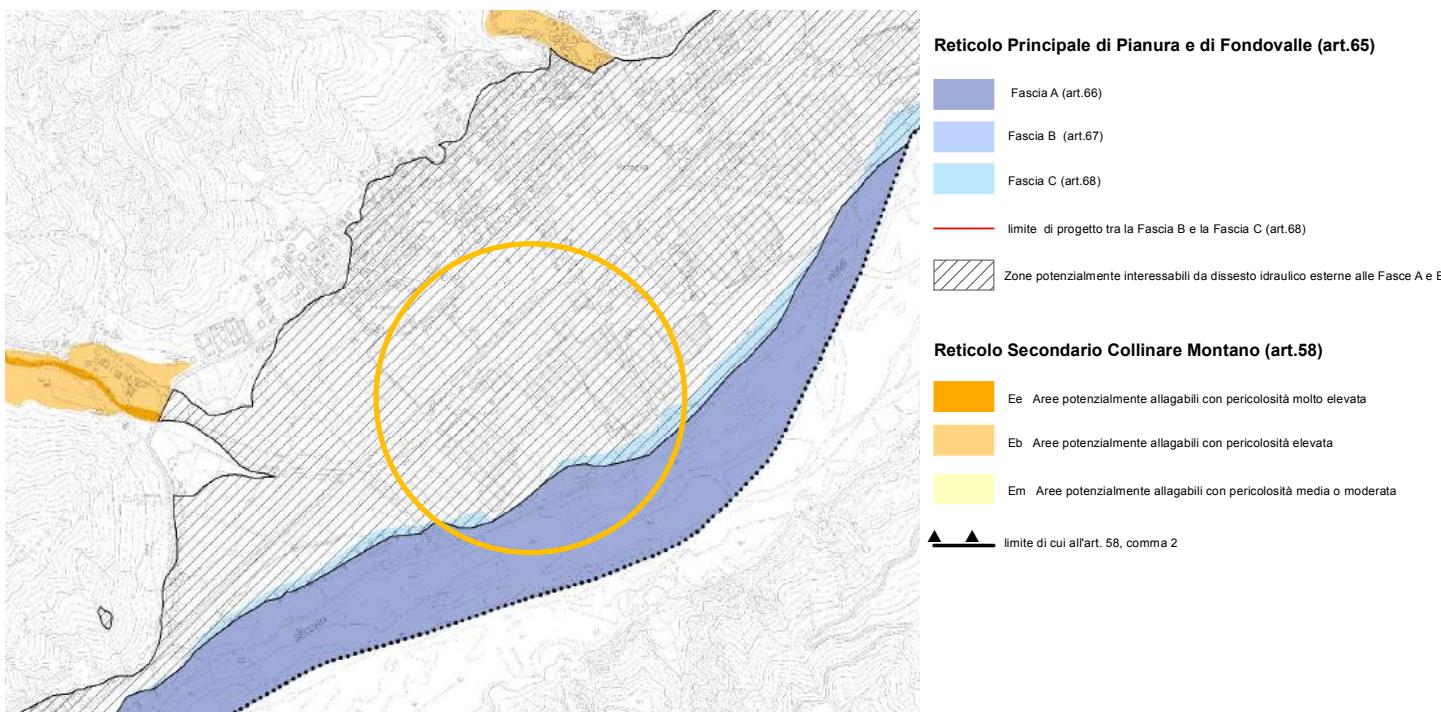


Fig. 18 Tav. P.7 – Carta delle delimitazioni delle fasce fluviali

L'area di studio rientra nelle “Zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle Fasce A e B Carta delle delimitazioni delle fasce fluviali”

P.10a - Carta delle tutele delle acque sotterranee e superficiali

L'area di studio ricade nel Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B

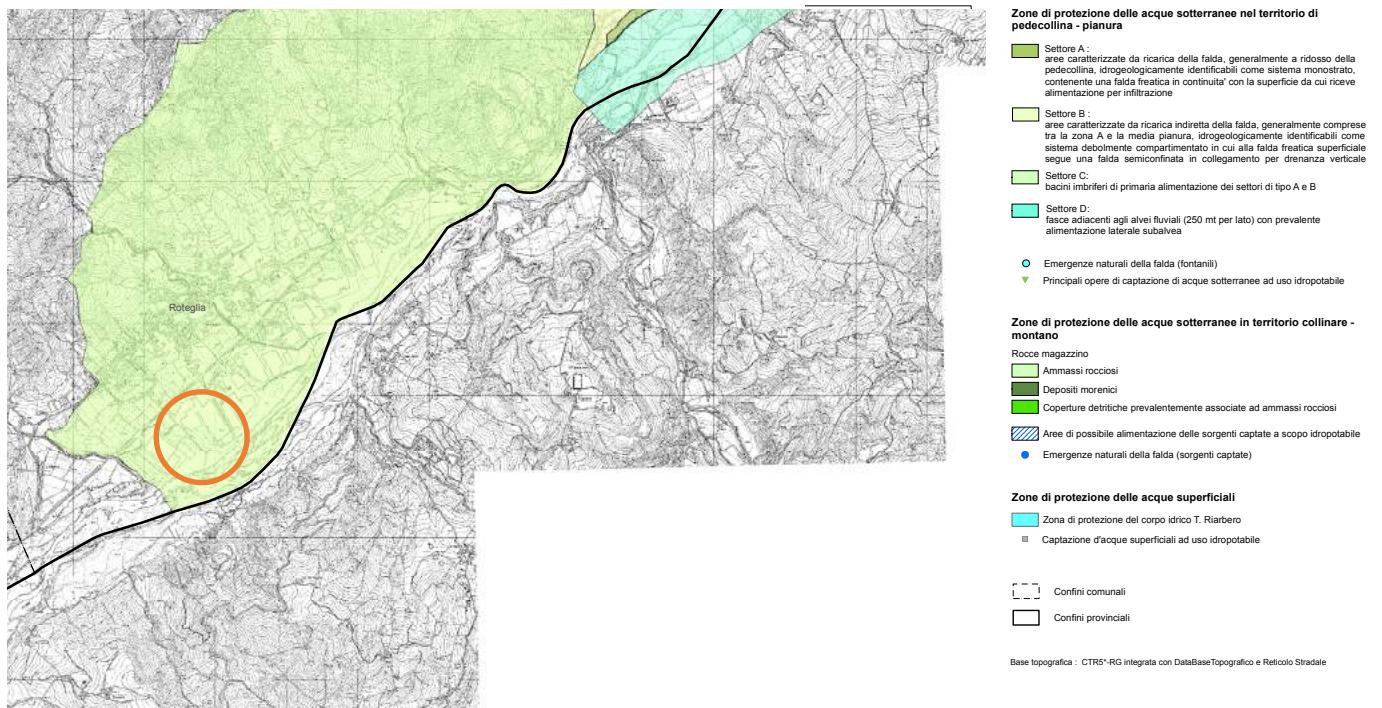


Fig. 19 Tav. P.10a Carta delle tutele delle acque sotterranee e superficiali

P.11 - Carta degli impianti e reti tecnologiche per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica

L'area di studio non è interessata da impianti e reti tecnologiche per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica

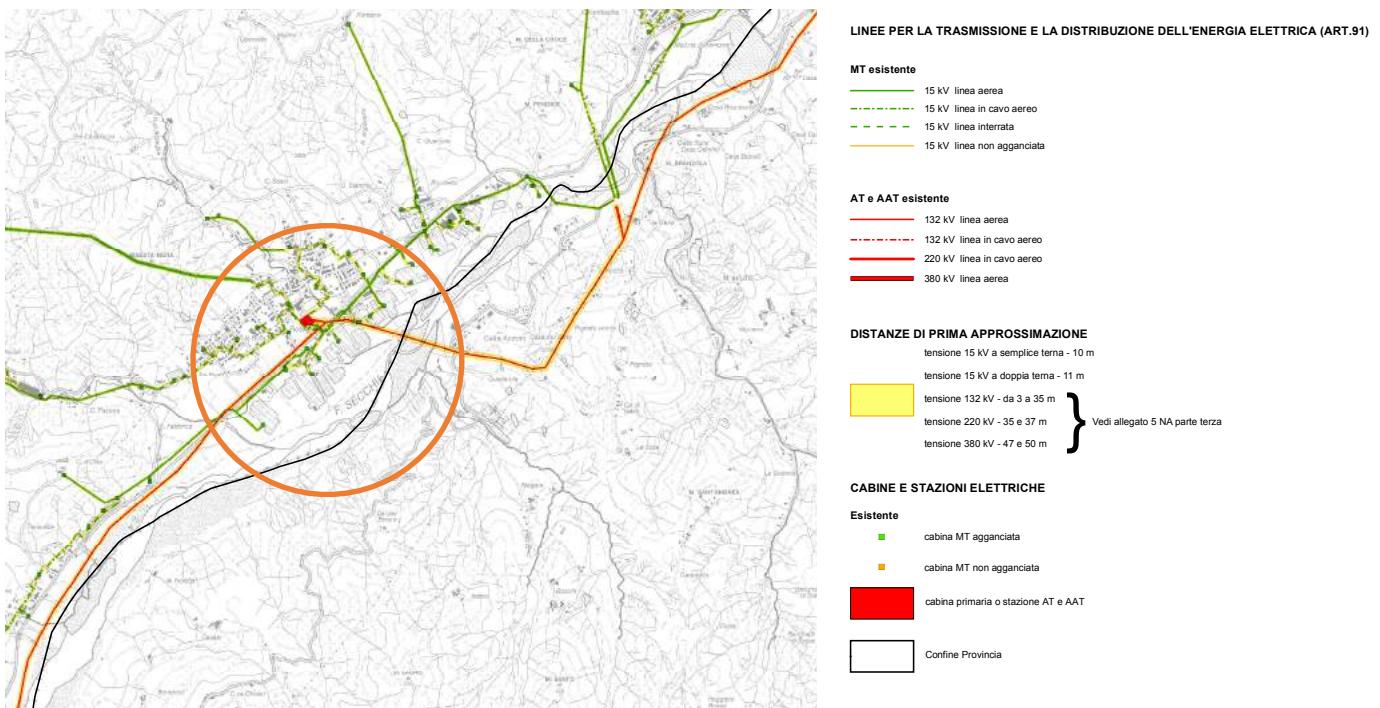


Fig. 20 Tav. P.11 Carta degli impianti e reti tecnologiche per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica

7.3 PSC - RUE Comune di Castellarano

L'area in studio è inserita nella zona produttiva della frazione di Roteglia compresa tra gli insediamenti produttivi esistenti e il Fiume Secchia. L'area Aup(c1) è interessata marginalmente sul lato N-O da un vincolo di area boscata "i-Formazioni a dominanza di specie colonizzatrici alloctone". È inserita dal PSC del Comune di Castellarano in territorio urbanizzabile - TUILE con normativa costituita dalla scheda di ambito n. 8: Ambito produttivo Roteglia AUP (c1).

Mentre nel RUE è inserita in ambiti Urbani di Completamento per funzioni produttive di tipo c1 e la normativa di riferimento rimanda alla scheda d'Ambito del PSC.

L'approvazione del progetto comporta, per l'area in proprietà CO EM SpA, nell'ambito del procedimento unico ex art. 53 L.R. 24/2017, variante alla strumentazione urbanistica e territoriale, come descritto nella relazione tecnica generale elaborato 1.1.; tale variante non prevede incrementi di edificabilità nell'area, ma la destinazione urbanistica con AUP(c) 1*, priva di edificabilità, per consentire la realizzazione del piazzale per lo stoccaggio di materiale ceramico finito in progetto.

Il piazzale in progetto ricade marginalmente nella fascia di rispetto del vincolo di tutela del Fiume Secchia ai sensi dell'art. 142 D. Lgs. 42 del 2.01.2004 come riportato nella figura seguente:

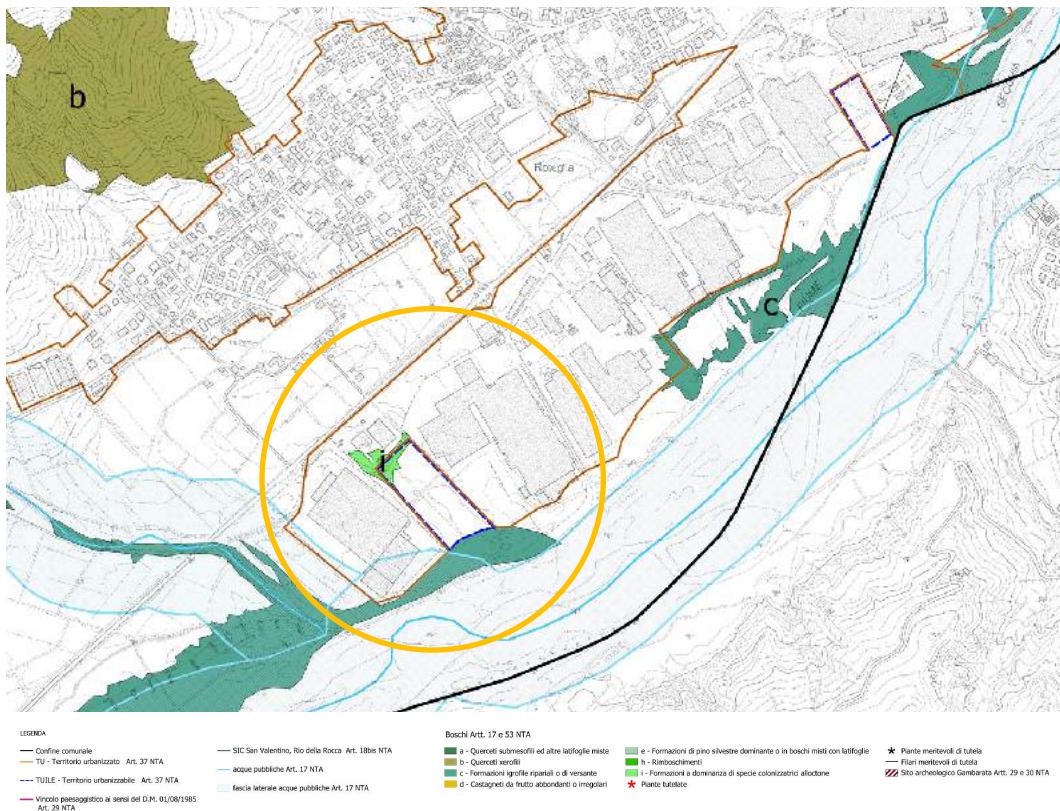


Fig. 21 PSC Tav. 8.4 con evidenziata la fascia di tutela del Fiume ex art. 142 D. Lgs. 42/2004.

8. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La società CO EM SpA, per una migliore organizzazione distributiva e funzionale degli spazi, è addivenuta alla determinazione di utilizzare l'area in proprietà oggetto di studio per la realizzazione di un piazzale per lo stoccaggio di materiale ceramico finito in attesa della consegna. Il nuovo piazzale ha una estensione di circa 13000 m².

Il piazzale in progetto integra i piazzali di materiale finito esistenti consentendo di migliorare la capacità di stoccaggio dello stabilimento.

Sarà realizzato con un adeguato sottofondo in macadam con pavimentazione bituminosa con formazione di piani di adeguata pendenza per una regolare scolo delle acque piovane che verranno raccolte dall'impianto fognario con recapito finale nel Fiume Secchia; è prevista la realizzazione di un invaso di laminazione delle acque piovane per il rispetto delle norme di invarianza idraulica di cui alla scheda di ambito AUP (c) 1 n.8 del PSC.

L'intervento non presenta particolari impatti visivi poiché non è prevista alcuna edificazione e il deposito di materiale è certamente contenuto entro le altezze dei fabbricati circostanti. E' previsto il mantenimento di una area a verde profondo che corrisponde a una parte della particella 180, oltre la fascia esterna al perimetro urbanizzabile .